

offre al pubblico, imitiamola almeno in quella piccola parte che rispecchia l'educazione e il rispetto all'esigenze dell'igiene e del buon costume.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Leali.

Leali. Io faccio un ultimo tentativo perchè da molti anni ho inutilmente presentato interrogazioni e interpellanze additando gli inconvenienti che si verificano nel servizio della linea Roma-Viterbo. Una volta mi sono preso il gusto ingrato di scrivere tutti i giorni un reclamo sul libro dei reclami che esiste nelle stazioni; ed allora ho potuto vedere un grande movimento dell'Ispettorato dei lavori pubblici e della Mediterranea e per poco tempo la linea funzionò bene; ma appena io tralasciai di fare i reclami, la linea è ritornata a funzionare malissimo. Non parlo dei ritardi perchè questi sono all'ordine del giorno in tutte le linee italiane, e quindi i ritardi di 40 o 50 minuti, o anche di ore, su quella linea sono assolutamente da trascurarsi; parlo piuttosto del materiale il quale è assolutamente sudicio e antigienico. Per esempio, su quella linea corre la vettura numero 2302 nella cui prima classe piove dentro. (*Oooh! oooh!*). Non parlo poi del riscaldamento che non esiste perchè alla stazione di Trastevere, che è stazione principale, non c'è caldaia per far bollire l'acqua che deve servire per il riscaldamento. L'illuminazione pure non esiste punto, nemmeno le vetture di prima classe sono illuminate... nei corridoi e nelle ritirate.

Compans. Non sono cose queste da trattarsi alla Camera!

Leali. Voglio sperare, per la grande fiducia che ho per l'onorevole ministro, che egli saprà mettere a posto la Società che esercita la ferrovia, la quale fa i suoi interessi (che non credo che vadano molto bene) ma non dà retta a nessuno.

Veda l'onorevole ministro di provvedere, se è possibile, perchè io non parlerò mai più su questo argomento.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Bossi.

Bossi. Voglio semplicemente fare una raccomandazione all'onorevole ministro relativamente ad una grave questione d'indole sanitaria ed igienica, che interessa anche il nostro prestigio e la stima che gli stranieri possono avere della civiltà del nostro paese.

Noi che siamo obbligati per il nostro mandato a viaggiare continuamente, sappiamo bene che altri fatti, oltre quelli la-

mentati dai colleghi, esistono e ben più gravi ancora sotto il punto di vista igienico e sanitario. Il modo con cui sono tenute le stazioni, le sale d'aspetto, le ritirate, è generalmente in antagonismo con tutti gli ultimi ritrovati igienici della scienza; i vagoni poi sono in tale stato di indecenza che, oltre al latente pericolo a cui tutti noi andiamo incontro ogni giorno viaggiando di qualche scontro, ci espongono al pericolo di contrarre malattie che l'esperienza ha ormai dimostrato che si contraggono col contatto e non sappiamo mai, ritornando alle nostre famiglie, di portare con noi qualche germe di malattia e di comunicarlo ad esse.

Su questo punto sento il dovere di richiamare l'attenzione dell'onorevole ministro e spero che egli vorrà provvedere. È stata nominata una Commissione allo scopo di studiare i mezzi per la disinfezione dei vagoni e per la loro pulizia; non so se questa Commissione abbia studiate e fatte proposte; ma se le proposte furono fatte, non sono state peraltro attuate.

Se questa Commissione non ha ancora dopo circa due anni finito di studiare, temo studi troppo a lungo! Sarebbe stato meglio che avesse studiato meno, e avesse dato più immediati risultati.

Leali. I commissari hanno guadagnato le medaglie di presenza!

Tedesco, ministro dei lavori pubblici. Non ci sono medaglie di presenza per quella Commissione.

Bossi. Richiamo l'attenzione del ministro, che è così pieno di buoni intendimenti, su questa condizione di cose: perchè qui non si tratta d'aumentare il bilancio dei lavori pubblici; ma si tratta solo d'adempiere il lavoro sacro d'ispezione. Spetta all'Ispettorato ferroviario la sorveglianza quotidiana e scrupolosa sulla pulizia e sull'igiene delle stazioni e dei vagoni, anche pel prestigio nostro nazionale: perchè è indubitato (e non esito a dirlo qui, in piena Camera) che, quando si arriva dall'estero, una delle cose che ci fanno accorgere di essere in Italia, sono appunto le condizioni disgraziate in cui si trovano, dal lato dell'igiene i nostri trasporti, le nostre stazioni. Mi raccomando quindi al ministro, perchè provveda. Con la sua energia, egli può provvedere, e, provvedendo alla miglior pulizia ed igiene dei vagoni e delle stazioni, farà sì, che otterremo grandi vantaggi nella salute pubblica; giacchè ripeto che moltissime forme di malattie polmonari, bronchiali ed anche cutanee, provengono appunto dai contagi acqui-